

c. Fenomeno usurario e racket delle estorsioni

In ragione di quanto è stato in precedenza esaminato sul conto delle dinamiche mafiose del semestre, il settore delle estorsioni continua ad essere l'attività primaria della criminalità organizzata, che le permette di tutelare, con ogni mezzo, uno spazio di "illegale sovranità".

Infatti, le mafie, con le estorsioni, acquisiscono in maniera costante e regolare considerevoli profitti e controllano il territorio di competenza, esercitando un'imposizione "fiscale" che produce dei corrispettivi "servizi di protezione", talvolta con un benevolo consenso da parte delle stesse vittime, a fronte dell'instaurazione di un vincolo che tuttavia produce la ricaduta di noti benefici illegali.

La minore intensità delle condotte violente di intimidazione, spesso con il ricorso ad attività quasi simboliche, evidenzia, sul piano pratico, che le organizzazioni criminali si muovono con molta cautela, evitando il più possibile attentati palesi, se non allorquando la vittima si dimostra insensibile alle pressioni. In quest'ottica, vengono utilizzati minori per porre in essere piccoli danneggiamenti (attack nei lucchetti, buste contenenti proiettili, modesti incendi utilizzando piccoli recipienti con materiale infiammabile), che sono comunque sintomatici per il commerciante, consapevole della realtà in cui si trova.

Successivamente, il più delle volte, interviene un soggetto, denominato "scarica", che non pone in essere nessuna minaccia diretta ma che si interessa del problema su richiesta dello stesso estorto, in qualità di personaggio noto nella zona come "vicino" agli ambienti mafiosi. Il medesimo simula una attività di mediazione, verificando l'entità della richiesta estorsiva e facendo anche ridurre considerevolmente la cifra, diventando così una "persona amica" a cui rivolgersi in caso di necessità. Solo in casi particolari di mancato pagamento, si arriva infine agli attentati dinamitardi, agli incendi, agli "spari" con armi da fuoco nelle porte degli esercizi commerciali, alle lesioni personali gravi e all'omicidio.

L'usura è un fenomeno molto diffuso in Italia, anche se viene evidenziato più marcatamente nel meridione, come si evince dal numero di denunce presentate alle Forze di polizia o all'A.G. che comunque non offre, per l'omertà diffusa delle vittime, una visione attendibile della realtà fenomenologica.

La maggiore casistica continua a rimanere "sommersa" e, negli ultimi anni, in alcune zone, risulta addirittura paradossalmente in diminuzione.

La rassegna precedentemente esposta delle principali investigazioni nel settore sembra deporre per un accresciuto interesse della criminalità organizzata verso la pratica dell'usura, preferibilmente utilizzando intermediari, quali effettivi soci finan-

ziatori, e tentando di minimizzare l'interazione diretta con le vittime. Gli esiti del ricorso al circuito usurario sono sempre profondamente distruttivi per le vittime, poiché conducono alla totale alienazione dei beni e delle attività degli usurati insoluti, che quasi sempre conferiscono beni immobili a garanzia della restituzione della somma a suo tempo ricevuta.

Per contrastare fattivamente il racket delle estorsioni, oltre a quanto già attivato in passato attraverso la costituzione a livello provinciale di specifici *mini pool*, i corsi di aggiornamento per i referenti delle Forze di polizia e per i rappresentanti designati dalle organizzazioni antiracket e antiusura, iscritti all'albo delle Prefetture - UTG, costituiscono ulteriori chiari segnali positivi, per assicurare il tutoraggio, l'assistenza e il sostegno delle vittime, dal momento della denuncia fino al reinserimento nell'economia legale, passando per l'erogazione dei benefici previsti dalla legge n. 108/96 e dalla legge n. 44/96.

Nell'incentivare la collaborazione delle vittime assumono un ruolo fondamentale le associazioni antiracket ed antiusura, il cui impatto sul sociale è stato ampiamente analizzato nell'esame delle singole situazioni regionali e provinciali.

Anche nel semestre in questione, la D.I.A. ha continuato a contrastare i fenomeni non solo mediante le sue attività preventive e giudiziarie, ma anche attraverso una costante analisi delle aree di rischio, tematicamente incentrate sullo studio di indicatori diretti ed indiretti, in collaborazione attiva con l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

Oltre a quanto rappresentato per le regioni ad elevato indice mafioso, dove i fenomeni sopra indicati, specialmente quelli estorsivi, sono più palesi, appare utile citare alcune paradigmatiche indagini giudiziarie, effettuate nelle altre regioni e relative ai predetti fenomeni estorsivi ed usurari.

Il 15 marzo 2010 i Carabinieri di Varese eseguivano provvedimenti cautelari⁷²⁸ nei confronti di 10 soggetti criminali, dediti all'usura, all'estorsione ed all'esercizio abusivo della professione bancaria. Tale organizzazione delinquenziale operava nelle province di Varese, Milano, Cremona, Parma e Bolzano e aveva all'interno due personaggi, ritenuti fiancheggiatori del clan D'Alessandro di Castellammare di Stabia (NA) che, attraverso minacce e percosse, avevano attirato nella loro ferrea morsa circa 70 piccoli e medi imprenditori.

Nei primi giorni del mese di gennaio 2010 venivano tratti in arresto⁷²⁹ cinque soggetti, ritenuti responsabili di estorsione aggravata e di aver commesso tale attività

728 O.C.C.C. n. 4810/07 RGNR del Tribunale di Varese – G.I.P.

729 O.C.C.C. n. 313/10 RG G.I.P. del Tribunale di Venezia e n. 6499/09 RGNR DDA.

con violenza e con l'uso di armi, prospettando alle vittime l'esistenza una organizzazione di stampo mafioso, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche. Il provvedimento scaturiva da varie vicende estorsive, poste in essere sul litorale di Caorle, Eraclea e Jesolo, ai danni di piccoli imprenditori della zona che dovevano sottomettersi ai prevenuti, che vantavano l'appartenenza ad un sodalizio camorristico stanzia nel quartiere "Soccavo" di Napoli, da cui provenivano due dei cinque arrestati.

Il 10 gennaio 2010 i Carabinieri di Bologna traevano in arresto⁷³⁰ 4 soggetti per estorsione aggravata, minacce, danneggiamento e lesioni, reati commessi nel poluogo bolognese nell'ambiente riguardante la gestione di discoteche e commercio al minuto di abbigliamento. Le indagini traevano spunto da esplosioni di più colpi d'arma da fuoco contro abitazioni private e contro vetrine di negozi. I predetti venivano individuati con l'ausilio di attività tecniche raccogliendo concordanti indizi di reità a carico di tutti gli indagati anche per traffico di stupefacenti, posto in essere all'interno di locali notturni.

Dall'esame dei dati SDI, indicati nella tabella [TAV. 165](#) successiva relativi al fatto reato "estorsione" si evidenzia nettamente una diminuzione delle segnalazioni nella maggior parte delle regioni [TAV. 166](#).

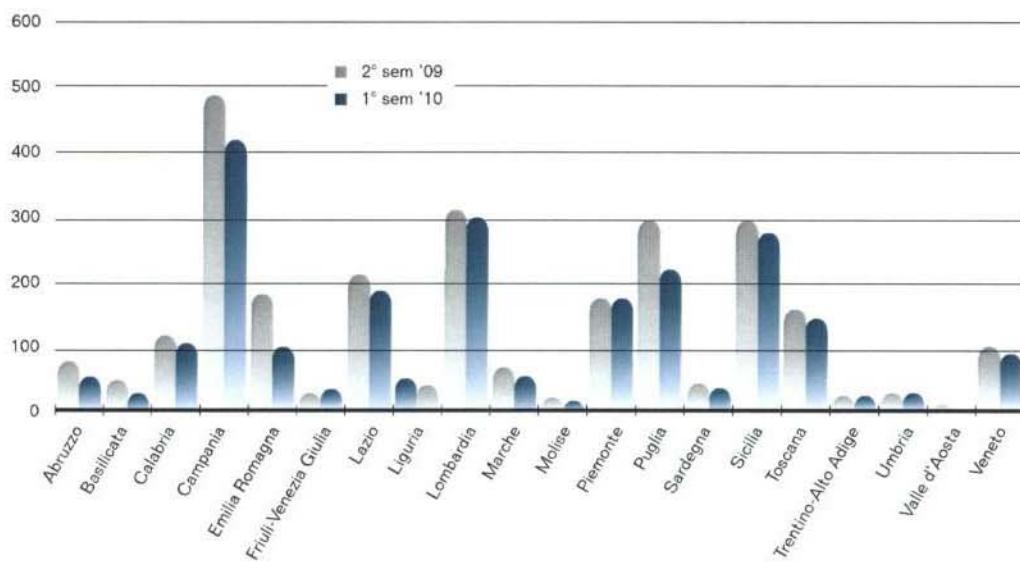
730 O.C.C.C. n. 29/2009 RGNR e n. 7461/09 RG G.I.P. emessa in data 7.01.2010, dal Tribunale – Sz. G.I.P. di Bologna.

TAV. 165

REGIONE	ESTORSIONE (Fatti reato)	
	2° sem. 2009	1° sem. 2010
ABRUZZO	81	52
BASILICATA	42	23
CALABRIA	124	108
CAMPANIA	484	425
EMILIA ROMAGNA	180	106
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25	32
LAZIO	213	191
LIGURIA	50	36
LOMBARDIA	324	301
MARCHE	64	54
MOLISE	17	14
PIEMONTE	185	186
PUGLIA	298	224
SARDEGNA	52	44
SICILIA	298	278
TOSCANA	152	134
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	20	23
UMBRIA	28	29
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	2	0
VENETO	105	95

Estorsione (fatti reato)

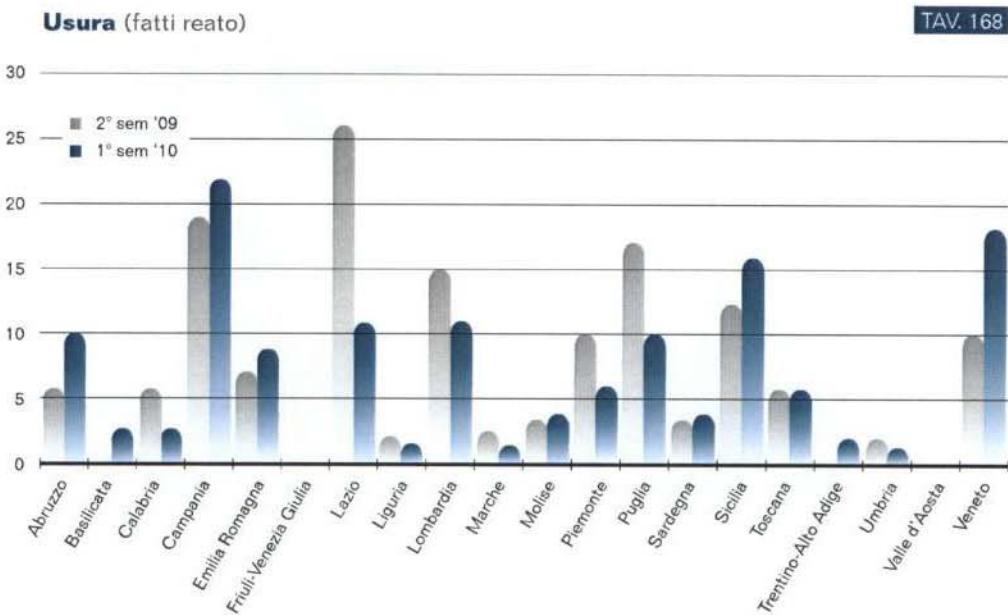
TAV. 166



Per quanto riguarda i fatti reato relativi all'usura, sempre nello stesso periodo, si evidenziano aumenti delle segnalazioni in Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Sicilia e Veneto, mentre sono in diminuzione in Calabria, Lazio, Lombardia, Piemonte e Puglia, così meglio descritto nelle tavole successive **TAV. 167 e 168**.

TAV. 167

REGIONE	USURA (Fatti reato)	
	2° sem. 2009	1° sem. 2010
ABRUZZO	6	10
BASILICATA	0	3
CALABRIA	6	3
CAMPANIA	19	22
EMILIA ROMAGNA	7	9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	0
LAZIO	26	11
LIGURIA	2	1
LOMBARDIA	15	11
MARCHE	2	1
MOLISE	3	4
PIEMONTE	10	6
PUGLIA	17	10
SARDEGNA	3	4
SICILIA	12	16
TOSCANA	6	6
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0	2
UMBRIA	2	1
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	0
VENETO	10	18



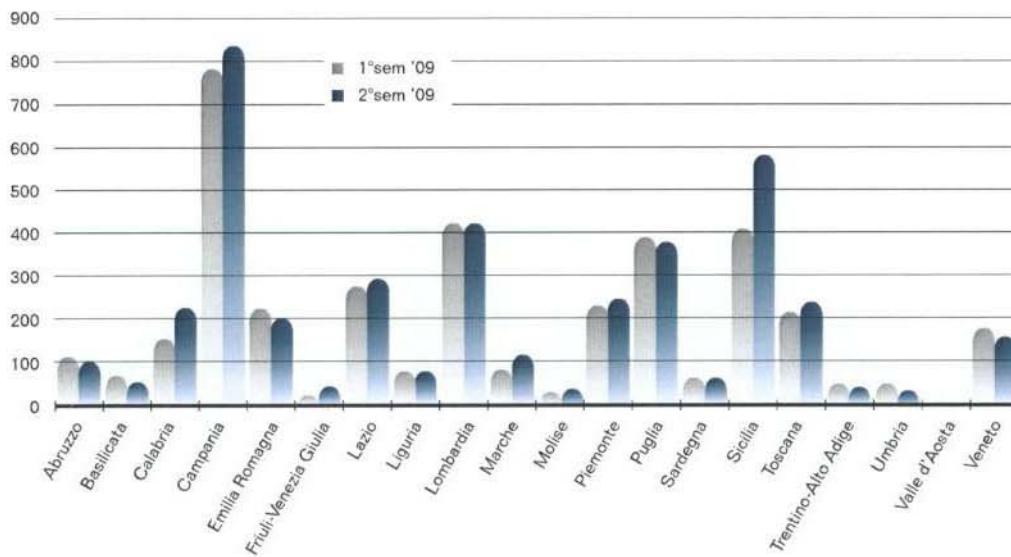
I soggetti segnalati per estorsione, suddivisi per regione, sempre nello stesso periodo preso in esame **TAV. 169 e 170**, risultano in forte aumento in Calabria, Campania, Friuli-V.G., Lazio, Marche, Piemonte, Sicilia e Toscana, così come emerge nell'istogramma successivo.

TAV. 169

REGIONE	ESTORSIONE (Soggetti denunciati)	
	2° sem. 2009	1° sem. 2010
ABRUZZO	105	96
BASILICATA	64	51
CALABRIA	153	233
CAMPANIA	786	827
EMILIA ROMAGNA	225	198
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25	51
LAZIO	271	281
LIGURIA	72	72
LOMBARDIA	421	421
MARCHE	76	105
MOLISE	19	22
PIEMONTE	231	246
PUGLIA	390	381
SARDEGNA	59	58
SICILIA	407	583
TOSCANA	215	246
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	41	33
UMBRIA	47	30
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	1	1
VENETO	173	150

Estorsione (Soggetti denunciati)

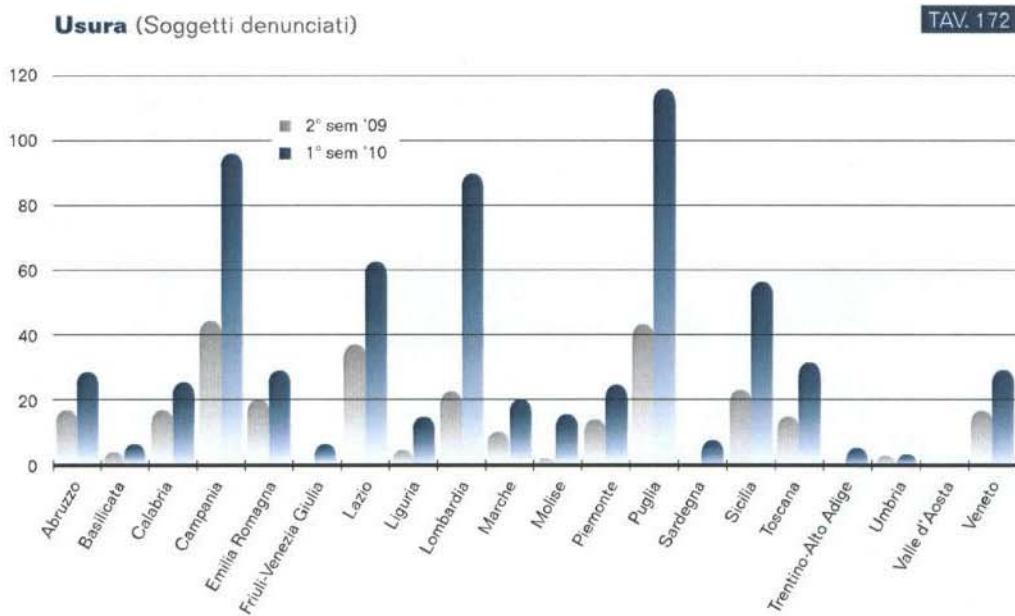
TAV. 170



La successiva tabella **TAV. 171** prende in considerazione i soggetti denunciati per usura. Dai trend visibili nell'istogramma successivo, in tutte le regioni si evidenziano forti aumenti e, in particolare, nelle regioni a rischio mafioso **TAV. 172**, nonché in Liguria, Lazio, Lombardia, Molise, Toscana e Veneto, a dimostrazione del buon livello qualitativo delle indagini, nonostante le minori denunce.

TAV. 171

REGIONE	USURA (Soggetti denunciati)	
	2° sem. 2009	1° sem. 2010
ABRUZZO	17	27
BASILICATA	3	6
CALABRIA	17	24
CAMPANIA	45	96
EMILIA ROMAGNA	19	30
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	7
LAZIO	37	62
LIGURIA	4	14
LOMBARDIA	22	71
MARCHE	9	20
MOLISE	1	13
PIEMONTE	12	25
PUGLIA	44	114
SARDEGNA	0	8
SICILIA	24	57
TOSCANA	14	31
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0	4
UMBRIA	1	2
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	0
VENETO	16	29



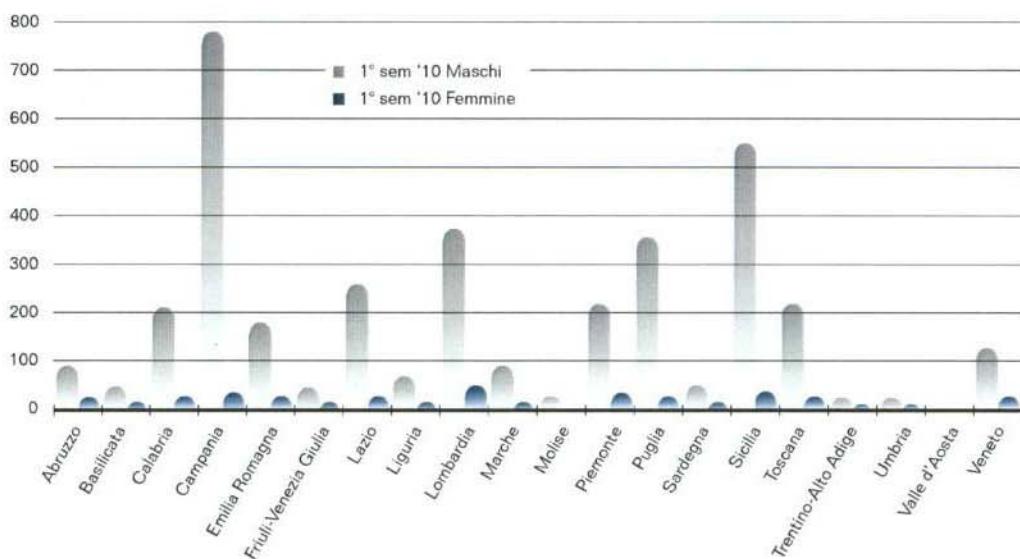
Nella tavola che segue, sono stati presi in esame i soggetti denunciati per estorsione, suddivisi sia per regione, sia per sesso [TAV. 173](#). Come si evidenzia anche con l'ausilio dell'istogramma successivo [TAV. 174](#), si nota una buona incidenza femminile nel sistema estorsivo globale:

TAV. 173

REGIONE	ESTORSIONE (Soggetti denunciati)	
	1° sem. 2010 Maschi	1° sem. 2010 Femmine
ABRUZZO	80	15
BASILICATA	41	10
CALABRIA	206	27
CAMPANIA	785	37
EMILIA ROMAGNA	174	24
FRIULI-VENEZIA GIULIA	44	7
LAZIO	258	22
LIGURIA	59	13
LOMBARDIA	371	50
MARCHE	89	16
MOLISE	22	0
PIEMONTE	212	33
PUGLIA	352	29
SARDEGNA	47	11
SICILIA	548	35
TOSCANA	212	33
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	27	6
UMBRIA	26	4
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	1	0
VENETO	131	19

Estorsione (Soggetti denunciati)

TAV. 174



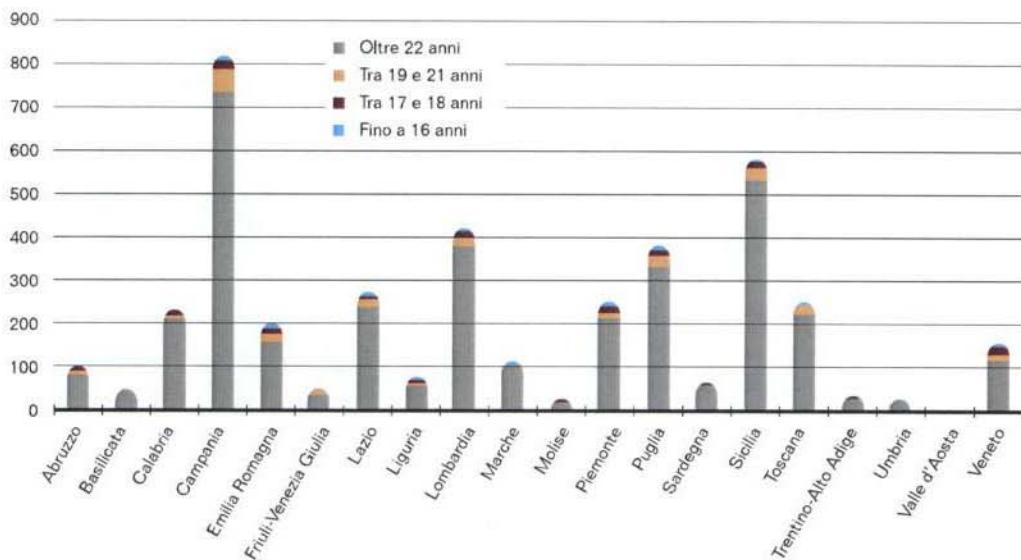
Dall'analisi dei dati contenuti nella successiva tavola e dai relativi istogrammi **TAV. 175, 176 e 177**, in merito ai denunciati per estorsione nel primo semestre 2010, suddivisi per fasce d'età, compresi i minorenni, si evidenzia come, nelle regioni "a rischio", vi sia un alto numero di soggetti compresi nella fascia "fino a 16 anni" e tra "17 e 18 anni" nonché di quelli residenti in Emilia Romagna, nel Lazio, in Lombardia, in Piemonte e in Toscana.

TAV. 175

REGIONE	ESTORSIONE (Soggetti denunciati) 1° sem. 2010			
	oltre 22 anni	tra 19 e 21 anni	tra 17 e 18 anni	fino a 16 anni
ABRUZZO	83	6	4	3
BASILICATA	50	0	1	0
CALABRIA	205	10	13	5
CAMPANIA	735	56	20	14
EMILIA ROMAGNA	161	19	9	7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	36	8	3	4
LAZIO	241	21	7	10
LIGURIA	57	4	5	6
LOMBARDIA	369	25	19	5
MARCHE	100	1	0	4
MOLISE	16	4	1	0
PIEMONTE	215	15	11	5
PUGLIA	328	35	11	7
SARDEGNA	49	4	4	1
SICILIA	528	35	14	5
TOSCANA	211	21	3	8
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	22	2	6	1
UMBRIA	29	1	0	0
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	1	0	0	0
VENETO	116	12	13	7

Estorsione (Soggetti denunciati)

TAV. 176



TAV. 177



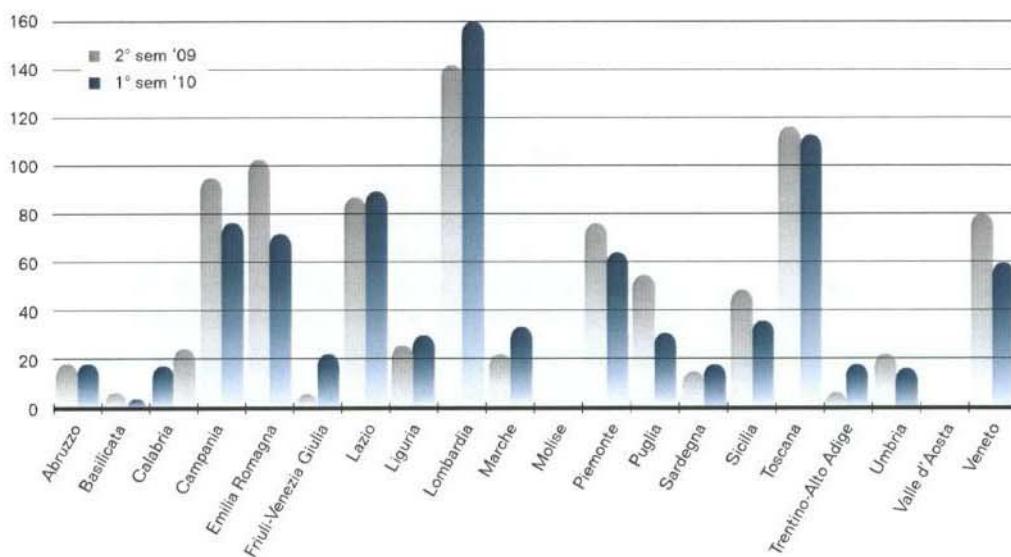
Per quanto riguarda l'analisi dei dati riguardanti i soggetti stranieri denunciati per estorsione, sempre per il periodo preso in esame, si evidenzia come il dato sia alquanto stabile, ad eccezione di alcune regioni, dove si nota un aumento, in particolare in Calabria, nel Friuli V.G., in Lombardia e nelle Marche **TAV. 178 e 179**.

TAV. 178

REGIONE	ESTORSIONE-STRANIERI (Soggetti denunciati)	
	2° sem. 09	1° sem. 10
ABRUZZO	18	18
BASILICATA	6	3
CALABRIA	17	24
CAMPANIA	94	77
EMILIA ROMAGNA	103	73
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6	21
LAZIO	86	87
LIGURIA	26	31
LOMBARDIA	141	160
MARCHE	21	32
MOLISE	1	0
PIEMONTE	78	64
PUGLIA	52	30
SARDEGNA	13	17
SICILIA	48	34
TOSCANA	116	113
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	5	17
UMBRIA	21	15
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	0
VENETO	81	59

Estorsione (Soggetti stranieri denunciati)

TAV. 179

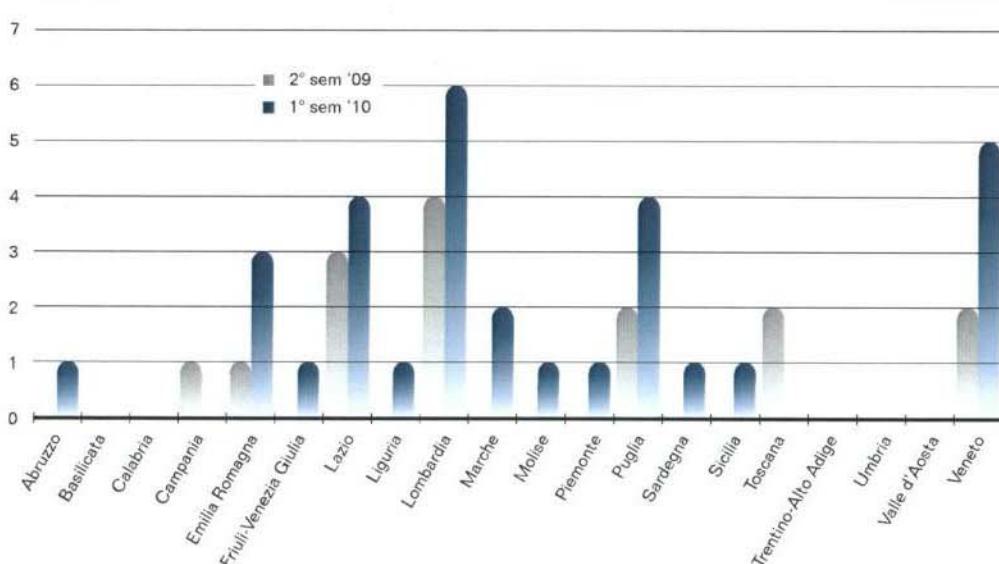


Per quanto riguarda il reato d'usura, il dato criminologico è alquanto stabile e scarno, risultando non di interesse ai fini di ulteriori degranulazioni analitiche **TAV. 180 e 181.**

TAV. 180

REGIONE	USURA-STRANIERI (Soggetti denunciati)	
	2° sem. 09	1° sem. 10
ABRUZZO	0	1
BASILICATA	0	0
CALABRIA	0	0
CAMPANIA	1	0
EMILIA ROMAGNA	1	3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	1
LAZIO	3	4
LIGURIA	0	1
LOMBARDIA	4	6
MARCHE	0	2
MOLISE	0	1
PIEMONTE	0	1
PUGLIA	2	4
SARDEGNA	0	1
SICILIA	0	1
TOSCANA	2	0
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0	0
UMBRIA	0	0
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	0
VENETO	2	5

TAV. 181



L'analisi dei dati, concernenti i soggetti denunciati per estorsione nel primo semestre 2010 e suddivisi per cittadinanza [TAV. 182 e 183](#), evidenzia un alto numero di cittadini provenienti dalla Romania, dal Marocco, dall'Albania, dalla Rep. Pop. Cinese, dalla Nigeria e dalla Tunisia. Si evidenziano, altresì, cittadini moldavi ed ucraini.

TAV. 182

CITTADINANZA	ESTORSIONE Soggetti denunciati (1° sem '10)
ROMANIA	210
MAROCCO	101
ALBANIA	98
REP. POPOLARE CINESE	76
NIGERIA	36
TUNISIA	31
MOLDAVIA	25
UCRAINA	23
EX JUGOSLAVIA (SERBIA-MONTENEGRO)	20
EGITTO	17
INDIA	16
BRASILE	13
BULGARIA	13
PAKISTAN	13
POLONIA	8
ALGERIA	7
GERMANIA	7
PERU'	7
FED. RUSSA	7
BANGLADESH	6
BOSNIA ED ERZEGOVINA	6
MACEDONIA	6
SERBIA E MONTENEGRO	6
FRANCIA	5
ARGENTINA	4
SENEGAL	4
COLOMBIA	3
COSTA D'AVORIO	3
LITUANIA	3
SRI LANKA (CEYLON)	3
AFGHANISTAN	2

segue TAV. 182

CITTADINANZA	ESTORSIONE	Soggetti denunciati (1° sem '10)
GEORGIA		2
GHANA		2
GUINEA EQUATORIALE		2
IRAQ		2
REP. DOMINICANA		2
SERBIA		2
TURCHIA		2
BIELORUSSIA		1
BOLIVIA		1
CILE		1
REP. POPOLARE CINESE		1
CROAZIA		1
CUBA		1
ECUADOR		1
ETIOPIA		1
FILIPPINE		1
GIAMAICA		1
GUINEA		1
JUGOSLAVIA ETNIA KOSHOVARA		1
KOSOVO		1
LETTONIA		1
LIBANO		1
LIBIA		1
MALI		1
ISOLE MAURITIUS		1
NUOVA ZELANDA		1
REGNO UNITO		1
REPUBBLICA CECA		1
SUDAN		1
SVIZZERA		1
VENEZUELA		1